

## Proposta “Shopping Center Stazione Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano – Valdobbiadene”



### Una stazione più grande per un territorio che cresce Il Museo di storia industriale e del lavoro di Conegliano e del Territorio

A seguito del nostro intervento congiunto a Confartigianato e Confcommercio sulla proposta di fare dello Shopping Center la “**Stazione Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene**”, stanno ora emergendo proposte parallele tutte focalizzate sulla potenzialità di valorizzazione del Territorio offerta dal riconoscimento Unesco. Opportunità ampiamente descritte nel Folder illustrativo che accompagnava il nostro comunicato stampa del 22 aprile scorso.

**Sullo sviluppo di Conegliano, e con riferimento alle vicissitudini che da qualche decennio sta attraversando l’area ex Zoppas**, tutt’ora “priva di un proprietario” -anche l’asta dell’altro ieri è andata deserta- e con un assetto urbanistico finale da definire, da parte di più soggetti sono emerse ipotesi e proposte di utilizzo variamente strutturate sull’uso di questa importante area di oltre nove ettari di superficie.

Sul punto, oltre alle variegate indicazioni che stanno emergendo sul futuro di Conegliano -come riportate dai media- con la nostra proposta di fare dello Shopping la “Stazione Unesco”, intesa come area di scambio tra la città e l’ambiente naturale circostante, si intende dare atto dello sforzo di generazioni di donne e uomini per tenere insieme e vive la vocazione paesaggistica, vitivinicola ed enogastronomica, l’artigianato, l’industria ed il terziario. In quest’ottica, si ritiene che una valutazione per l’organizzazione del territorio in vista dello sviluppo turistico e culturale della zona, in particolare delle colline Unesco, debba passare per Conegliano **con un’attenzione particolare a quello che sarà lo sviluppo urbano della città, che non potrà che comprendere tutta l’area ex Zoppas nella quale**, ed al di là di quanto è già stato proposto e si va proponendo, **potrebbe e dovrebbe trovare collocazione il Museo di storia industriale e del lavoro di Conegliano e dell’intero territorio nel quale ciascun Comune avrebbe una propria finestra aperta alla visibilità del turista in arrivo**. Una realizzazione, che sul piano del rapporto costi benefici presenta un saldo senza dubbio positivo, con un **Valore Pubblico** generato assolutamente evidente trattandosi di un’iniziativa unica nel nostro territorio alla realizzazione della quale non dovrebbe mancare l’attenzione degli enti locali superiori. Si tratterebbe altresì del riconoscimento civico dovuto al nostro passato ovvero a tutti quei soggetti, autori nel secolo scorso del passaggio di Conegliano dal settore primario al secondario ed al commercio, senza la quale operatività ciò non sarebbe avvenuto. **Si pensi alla grande fabbrica** nata da un’officina diventata in pochi decenni una realtà internazionale, **come pure a quanto hanno saputo fare i tanti impegnati con fatica ed ingegno nelle produzioni vinicole, spumantistiche, della distillazione e quindi dell’impiantistica connessa**. Contesti imprenditoriali, che attraverso il learning by doing -come recitano le teorie organizzative- ovvero l’imparare facendo per dirla a modo nostro, hanno costruito il futuro di una città e di un territorio. **Città e Territorio che dal proprio passato devono ora trovare la forza, lo stimolo e le idee per mantenere alta la testa guardando al futuro delle giovani generazioni per le quali il Museo sarebbe lo specchio sul quale riflettersi attingendovi energia ed ispirazione**, convinti che la preparazione e l’avvenire dei giovani si costruiscano anche con la visita ai musei del lavoro svolto in passato da chi ci ha preceduto.

*Luigi Tesser*

*Coordinatore Shopping Center Conegliano  
Conegliano, 15 maggio 2021*